

**Diciassette Spezzoni di Lucida  
Fantasia**

*Racconti Brevi di Fantasia*



**Giuseppe SIRACUSANO**

*Diciassette Spezzoni*  
*di*  
*Lucida Fantasia*

\*\*\*

*Di Giuseppe SIRACUSANO*

© Tutti i diritti riservati

## Prologo

Per un una totale causa indefinita, ho cominciato a scrivere per diletto. Ho pubblicato sul Word Wide Web alcuni dei miei racconti brevi, riscuotendo un discreto successo di lettori. Non voglio arroccarmi manie da scrittore, né tanto meno ho sermoni o messaggi subliminali da trasmettere con i miei racconti. Solo racconti, brevi, nati dall'animo e dalla mia fantasia: Una poesia, una foto, una storia, sono stati la mia ispirazione. Vite vissute e a volte travolte o danneggiate dall'incedere del tempo, che la mia mano e qualche goccia di inchiostro, hanno trasmesso ed impresso in questi fogli...

Buona lettura..

*Giuseppe*

## PREFAZIONE -

Velleità da scrittore dicono alcuni, ma mai porre limite alla capacità di realizzare le proprie aspirazioni, come cerca fruttuosamente di fare l'artisticamente giovane autore di questa raccolta.

Tratti di vite non vissute ma vivibili dal lettore, che da esse può trarne gli spunti di riflessione che l'autore suggerisce, sussurra con un filo di fiato senza mai legare il lettore ad uno scontato finale.

Arricchito da un linguaggio vivace, con tocchi ricercati senza i graffi dei rovi della lingua di Dante. I racconti che in un sol boccone traggono l'attenzione di chi legge regalandogli momenti di spensieratezza tra attimi di mare e momenti di ricordo di quella donna che non fui mai nostra, o di quella che non vorremmo mai vedere. Un sorriso ogni tanto non ci è negato, qualche volta amaro, mai scontato.

A voler dire bene, quasi empatia si forma con *Giuseppe De Vitis* per quella sua brillantezza presunta, che altro non fa che distogliere l'attenzione dalla forte comicità del personaggio stesso che coglie in alcuni tratti appieno l'incapacità umana di usare le parole giuste al momento giusto.

E come non trarre un sospiro di sollievo per *Alfredo* e per *colui che è colto d'improvviso*, che vengono travolti dal cambiamento della propria esistenza, in modi così diversi, ma anche così assurdamente uguali e travolgenti per dirompenza nella loro sorte.

Esistenza sbagliate, come quelle di *Ylenia*, o forse solo *esistenze* come *Clara* che separano il lettore della realtà che essi desidererebbero per i personaggi da quella che effettivamente l'autore regala, e nonostante ciò prevale il sentimento di compassione che si prova alla lettura, con un pizzico di dolce rassegnazione.

L'autore racconta le possibili realtà della sua fantasia, si mette a nudo all'occhio del lettore

attento, che ne trarrà, di propria sensibilità, ciò che a volte nella vita non cogliamo quasi mai in quegli aspetti di una realtà che supera qualsiasi fantasia.

*Un lettore qualunque*

© Tutti i diritti riservati

# I

## IL RISVEGLIO...

Un caldo opprimente mi sveglia di soprassalto. Una lama lucente, brillante con riflessi argentei mi oltrepassa la mente. Apro gli occhi e un raggio di fuoco mi trafigge la vista. Per un istante il bagliore mi acceca. Porto le mani sul viso e d'istinto mi difendo. Comincio appena a mettere a fuoco l'ambiente, che un altro raggio di sole cocente, come sfuggito al controllo del padrone, saettante illumina la stanza. Faccio fatica ad usare le mie mani per stropicciarmi gli occhi.

-Dove sono finito? Mi chiedo mentalmente mentre tutto si materializza! Una porta di colore giallo fa la mia conoscenza. Al mio fianco, sornione e defilato, un piccolo comò bianco fa di tutto per attirar la mia attenzione. Sembra quasi che si muova dondolando di qua e di là. Allungo il braccio per fermarlo e mi accorgo che sono io a dondolare.

Provo ad alzare il collo e la testa che ancora sento ruotare e ronzare; improvvisamente si schiarisce la

mia vista, la luce biancastra della stanza che fino a quel momento sembrava barcollare si ferma. Nel preciso istante che cerco di capire dove sono e cosa mi accade, vengo attirato da un rumore secco e di scatto. La porta lentamente si spalanca. Con passo deciso ma delicato entra lei: subito mi colpisce il colore dei suoi capelli, **nero scuro** e ben curati, una pelle chiara e levigata. Si avvicina lentamente, puntando gli occhi suoi, dritto nei miei, ancora addormentati.

-E questa chi e'??..

E' il primo pensiero che mi pervade. Cerco di zoommare sul suo viso alla ricerca di qualcosa di conosciuto. Nulla. Nulla che mi riporti alla mente quella donna. Mentre poi si avvicina riesco a mettere a fuoco il suo corpo. Sinuosa e ben formata mi appare. Si muove decisa. Tanto decisa che mi sembra di sentire la sua energia che mi avvolge.

“Buongiorno ! Si è svegliato? “ - Svegliato!!?? - E quando mai ricordo di aver dormito!-

Senza darmi il tempo di accennar risposta la sua mano si posa già sulla mia. Posso sentire la sua pelle (liscia come il marmo) di persona curata. Abbozzo malamente ad una risposta, ma la sua voce secca e decisa mi blocca :

“non si affatichi” “ se l'è vista brutta !” “Deve ancora riposare”.



- ma io sto bene – dove sono? – cos'è successo???

- Stavo tornando da NEW YORK - ricordo..., ho lì il mio lavoro... - “Già , ma nel volo di ritorno”  
“Il suo aereo ”

“nell’atterrare ha avuto un guasto” “A lei l’hanno portato Qui !” “ Ma adesso stia tranquillo” “E’ tutto passato”...

Mi accorgo adesso e realizzo di essere in ospedale. Ho avuto un incidente aereo in fase di atterraggio e sono vivo per miracolo. Comincio a ricordare chi sono, cosa faccio e dove vivo. Mentre tutti questi pensieri si rincorrono, il mio sguardo è attirato dalla lunga chioma nera che risalta da un lido e chiaro camice bianco.

-Dottoressa?? Come sto? Sopravvivrò o devo dire addio al mondo??

“Non faccia lo scemo” “Non è nulla di grave”  
“qualche giorno di riposo e qualche medicina e va tutto a posto”

Mi racconta, con dovizia di dettagli, che me la sono vista brutta per una forte contusione cranica che, per fortuna, non ha lasciato strascichi e non ha causato danni seri. Mentre l’ascolto vengo rapito dai suoi occhi scuri e di taglio orientale. Rapidi e taglienti come lame affilate di rasoio, ti colpisco-